

ATTO II

STANKO

In un lieto mattin presso le fonti
Della Plavnizza l'incontrai soletta
La prima volta, e lo mi diede in dono.
Ed io preso d'amor a ricambiarla
Una rosa le porsi. Era la rosa
Che accostava la rosa amabilmente.
Eppure, da quel dì tale un arcano
Provo tormento, che quietar non valgo,
E senza posa m'affatica il petto. (copre Danizza col fazzoletto).